



GIOVEDÌ 05.03.2020

## COMUNICATO STAMPA

### COOPERATIVE DELLO SPETTACOLO

**CAM, DELTARTISTI, MUSICAMAGICA, RCM, TERZO SUONO**

### EMERGENZA SANITARIA DA CORONAVIRUS

**Presidenti BONATO LOREDANO, PERON LEOPOLDO, CALLEGARIN MARCO, TOSO MATTEO, BATTISTON MASSIMILIANO**

Lunedì 2 marzo, dopo una settimana trascorsa a fare la conta dei danni subiti dopo l'emanazione del DPCM del 23 febbraio 2020 e del successivo DPCM del 01 marzo 2020, con i quali veniva vietato lo svolgimento delle attività di spettacolo, si sono riuniti presso la sede sociale di Taglio di Po i Presidenti delle cinque cooperative Cam, Deltartisti, Musicamagica, Rcm, Terzo Suono.

Il tavolo di crisi aperto tra le cinque aziende che operano nel mondo dello spettacolo mette sul piatto una serie di interrogativi, legati alla legittima richiesta dei soci lavoratori di vedere indennizzata la perdita di lavoro dovuta all'emergenza sanitaria. L'intero mondo delle manifestazioni, dei concerti, delle rappresentazioni teatrali, dell'intrattenimento, della musica da ballo si è fermato. I soci lavoratori delle nostre cooperative, tutti artisti e tecnici dello spettacolo – precisano i Presidenti – hanno forzatamente interrotto lo svolgimento della propria attività, rimanendo sprovvisti di qualsivoglia misura compensativa.

L'incertezza degli sviluppi di questa situazione di crisi sanitaria ed economica, mette in ginocchio un intero comparto economico che, nonostante il silenzio della maggior parte dei media, rappresenta una fetta importante del mercato e dell'economia italiana. Sotto la luce dei riflettori abbiamo sentito in questi giorni ripetuti richiami alle aziende del turismo, senz'altro pesantemente danneggiate, ma, del pari, non abbiamo udito richiami forti e significativi al nostro settore che, a causa di disposizioni statali e regionali, oltre che per lo stato di psicosi diffuso, risulta del tutto paralizzato, dalla grande produzione ai piccoli concerti presso i locali, dai teatri alle letture animate nelle biblioteche, dalle grandi organizzazioni fieristiche come il MIR di Rimini rinviato a data da destinarsi e di cui siamo collaboratori da anni, ad allestimenti di piccole dimensioni, dai seminari di formazione artistica ai workshop di specializzazione. Nell'incertezza, nel dubbio, tutto è sospeso e, nella maggior parte dei casi, annullato.

La condizione delle aziende che vivono questo grave danno economico, nonché dei lavoratori che prestano professionalmente la propria attività all'interno delle cooperative oggi rappresentate – parliamo di un bacino di oltre settecento soci lavoratori occupati - è estremamente preoccupante. Le ricadute dello stop a 360 gradi di tutti gli eventi bloccano di fatto i settori collegati come i ristoratori, gli albergatori e gli esercenti in genere, che basano buona parte delle proprie entrate sugli eventi e sulle manifestazioni, sui festival, sulle fiere del settore, sulla formazione specialistica.

La reale portata dell'interruzione forzata – imposta da decreti e ordinanze - delle attività di spettacolo e intrattenimento si può comprendere appieno se si considera che gli effetti disastrosi di questo fermo lavorativo sono assolutamente parificabili a quelli che stanno vivendo i paesi in quarantena - cd "zona rossa". Infatti, in applicazione dei provvedimenti di limitazione emanati dal Governo e dalle Regioni, le aziende-spettacolo hanno subito la preclusione dello svolgimento della attività ordinaria, diversamente dalla quasi totalità degli altri settori economici, che hanno, seppur con comprensibile regime ridotto, proseguito la propria attività. Di più, gli artisti che avevano ingaggi presso regioni non

rientranti nei provvedimenti limitativi sono stati cancellati dalla programmazione di locali e manifestazioni, perché provenienti dai luoghi “contagiati”.

**Oggi, giovedì cinque marzo, conosciamo con grande sconforto del nuovo provvedimento del Governo, che impone la sospensione di eventi e manifestazioni fino al giorno 03 aprile 2020 in tutto il territorio nazionale.**

A fronte di un approccio blando e certamente inadeguato agli effetti reali del fenomeno, auspichiamo che il Governo statale e regionale adottino misure eque e proporzionate, per contrastare il danno già ingente che l'emergenza coronavirus sta provocando, trattando le nostre aziende dello spettacolo con le stesse contromisure economiche che riserva alla cd zona rossa, allargando ad esempio agli stessi le moratorie per il pagamento dei mutui giusta la mancanza di liquidità, adottando forme di welfare che tutelino i lavoratori, e altre forme di sostegno alle imprese colpite. Ricordiamo che per questo comparto non è prevista la Cassa Integrazione.

Operativamente parlando, dal canto nostro, stiamo inventariando tutti gli ingaggi cancellati ed elaborando dati reali, non mere stime, dei danni effettivi, conseguenze di annullamenti, mancate conferme, rinvii a data da destinarsi, profilandosi, peraltro, oltre al danno materiale immediato, con mancato fatturato, la verosimile penalizzazione di future programmazioni, sulla scia della diffidenza collettiva.

**Attendiamo quindi un segnale forte, che guardi all'intrattenimento e allo spettacolo come settori importanti per l'economia, nelle sue diverse forme, perché le relative entrate sono alla base del sostentamento di molte famiglie e perché i lavoratori dello spettacolo possano essere trattati con pari dignità, senza discriminazioni di sorta rispetto a tutto il mondo produttivo.**